

Giornata di studio in memoria di Eeva Elina Uotila. Napoli 6.12.2000, di cui si riproduce l' intervento di Pirjo Nummenaho.

Ci è molto gradita l'occasione di presentarvi questo volume per poter ricordare con voi la nostra collega e, soprattutto, la nostra amica Eeva Elina Uotila, che purtroppo ci ha lasciato prematuramente nel 1995. Abbiamo voluto far cadere questa ricorrenza oggi, in occasione della festa dell'Indipendenza della Finlandia, data storica, molto importante e molto sentita da noi tutti finlandesi.

Prima di cominciare vorrei presentarvi il Prof. Raimo Anttila, ordinario di linguistica generale presso l'Università di Los Angeles e la Professoressa Eve Mikone dell'Accademia di Turku. Sono qui venuti, in questa importante occasione, a testimoniare la stima e l'affetto per la Uotila. Il volume, intitolato *Selected loans into Finnish and Baltic-Finnic (and some aspects of Finnish grammar)*, è nato dal desiderio di molti studiosi, di diverse nazionalità, di raccogliere in un'unica pubblicazione gli scritti più importanti della Uotila, sparsi in molti paesi ed in varie riviste, pertanto difficilmente reperibili. I ventiquattro articoli della Uotila qui riuniti, affrontano, per lo più, i problemi dei prestiti lessicali, delle etimologie e degli aspetti morfosintattici. Al pubblico italiano interesserà, naturalmente, quello dedicato alle traduzioni di Dante in Finlandia, laddove gli studi sui prestiti lessicali saranno di particolare rilievo per gli studiosi di finno-ugristica e di indoeuropeistica.

Con finezza, infatti, la Uotila ha analizzato l'origine di molte parole contribuendo a colmare delle lacune. Così, per esempio, la parola *hintä* 'prezzo', un prestito baltico in finlandese, nei suoi studi è messa in relazione con la parola 'cento' dell'italiano. Brillantemente lei risolve il problema semantico, in quanto connette la parola *hintä* al contesto storico e, pertanto, all'antica caccia agli scoiattoli nella quale cento pellami corrispondevano ad una piccola moneta. Un altro esempio della capacità pragmatica e intuitiva della Uotila è fornito dal modo in cui, esaminando il lemma *suhde* 'rapporto', individua una fonte baltica della parola, ribaltando l'interpretazione precedente secondo la quale *suhde* sarebbe derivato dalla posposizione *suhteen* 'riguardante', laddove i rapporti

vanno invertiti e, quindi, *suhde* > *suhteen*.

Ma tornando all'origine del nostro volume potrei dire, se mi è consentito, che il Prof. Anttila è da considerarsi il "motore" di tutta l'operazione e gli sono grata di aver chiesto la mia collaborazione, cosa della quale mi sento molto onorata. Va detto, però, che solo la sensibilità dell'I.U.O. qui oggi rappresentato dal Preside Prof. Maisano, dal Direttore del Dipartimento Prof. Bertolissi e dal Presidente del Corso di Laurea Prof. Di Francesco, ha permesso la pubblicazione del presente volume e, dunque, anche a loro va il nostro ringraziamento per la disponibilità ampiamente dimostrata.

Un profondo legame di amicizia e di stima si era creato, nel tempo, tra me e la Uotila; la ricordo non solo come amica ma anche come docente, fin dall'anno accademico 1976/77. Fu donna di grande spessore culturale e rigore scientifico. Nel 1981, per la prima volta in Italia, fu nominata professore ordinario di Lingua e Letteratura Finlandese ma mostrò sempre, nella sua carriera, umiltà e sensibilità; fu dunque una bella persona, un esempio per noi tutti. Ne ricordo ancora le parole, un mese prima di morire: diceva di aver trascorso un felice anno in Finlandia, perché aveva potuto godere della natura finlandese e della compagnia della madre alla quale era profondamente legata.

Ma, al di là delle memorie personali, desidero sottolineare il valore internazionale della studiosa, il cui campo di ricerca fu molto vasto; lavorò sempre, nonostante la malattia. Il suo ultimo articolo sulle etimologie di *konna*, *kontio* e *orava* (*Konna*, *kontio* and *orava*. Euphemistic Animal Names in Baltic Finnic) uscì nel 1995, pochi mesi prima della sua morte; lo troviamo nel primo numero della rivista "Studi Finno-Ugrici", rivista pubblicata dal nostro dipartimento e della quale fu fondatrice insieme con il Prof. Di Francesco.

Va ancora sottolineato il lavoro svolto da Eeva nel campo della didattica. È d'obbligo ricordare, la sua grammatica "La lingua finlandese", unica in lingua italiana (pubblicata nel 1975) che avrebbe desiderato rielaborare, inserendo commenti storici, insieme al Prof. Danilo Gheno dell'Università di Padova. Grazie all'acume con cui attraversava questioni storico-linguistiche, su argomenti non sempre di facile apprendimento, le sue lezioni erano sempre seguite con interesse. Del resto lei stessa ammetteva: "Nel mio insegnamento ho dovuto riflettere molto sulla possibilità di rendere più vive, più concrete, più comprensibili le nuove parole che devono essere via via apprese. Ho cercato soluzioni

per alleviare il frequente senso di frustrazione che gli studenti dimostrano davanti al crescente numero di parole da imparare, parole che loro trovano difficili da ricordare in quanto "strane", così differenti dalle parole della loro lingua e da quelle delle altre lingue che conoscono. La grammatica è un sistema di regole su cui si ragiona, ma anche sul lessico si può ragionare per renderlo più vivo e concreto. L'analisi ragionata del lessico si è dimostrata particolarmente proficua ai livelli superiori dell'insegnamento della lingua, quando si arriva a dover interpretare testi letterari e operare con un "corpus" lessicale più cospicuo e complesso. Secondo la mia esperienza *la spiegazione storica* favorisce molto il ragionamento sul lessico. L'approccio storico offre diverse occasioni per fare escursioni nella storia delle parole. Quando si conosce l'etimologia o la storia semantica di una parola o la connessione derivativa tra due o più parole, si prova una soddisfazione intellettuale dovuta alla comprensione, una soddisfazione che il semplice apprendimento meccanico non dà."<sup>1</sup>

A completare il suo ritratto, tracciato già nel 1996 dal Prof. Terho Itkonen su 'Virittäjä' e nel 1999 dalla Professoressa Sirkka-Liisa Hahmo su 'Finnisch-ugrische Forschungen', giunge dunque il nostro volume, un contributo importante per gli studiosi, un segno di affetto per gli amici.

PIRJO NUMMENHAHO

---

<sup>1</sup> Eeva Uotila, citazione dalle dispense del suo corso di "Lingua e letteratura finlandese". Cfr. anche: *Suomen kielen ja kirjallisuuden opetus Italiassa*. (Résumé: Insegnamento di lingua e letteratura finlandese in Italia), in "Rapporti culturali tra Italia e Finlandia", Turku 1987, pp. 221-231.